



A SINISTRA: PADOVA, CAFFÈ PEDROCCHI

Associazione dei lucani in Veneto



IL CAFFÈ PEDROCCHI, PRESTIGIOSO PUNTO D'INCONTRO FREQUENTATO DA INTELLETTUALI, STUDENTI, ACCADEMICI E UOMINI POLITICI, SPESSO HA FATTO DA PREZIOSA CORNICE A NUMEROSI EVENTI TARGATI MADE IN BASILICATA. A PROPORLI CON IMMUTATA PASSIONE, DA OLTRE VENT'ANNI, FRANCESCO ARNAU, DIRIGENTE SCOLASTICO E PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE DEI LUCANI NEL VENETO. UN SODALIZIO IN CONTINUO FERMENTO CHE CONTA, SOLO A PADOVA, CIRCA TRECENTO ASSOCIATI E CHE SI APRE ANCHE AGLI ABITANTI DEL LUOGO GRAZIE A UNA FORMULA ORMAI CONSOLIDATA

ANGELA PINO
FOTO DI NICOLA BIANCHI



FRANCESCO ARNAU, PRESIDENTE DELLA ASSOCIAZIONE LUCANA "PASQUALE SETARI"



Tra la sede del Comune e l'Università, nella piazza centrale di **Padova** domina maestoso il **Caffè Pedrocchi**, sorto nel 1831 dall'incontro tra l'imprenditore **Antonio Pedrocchi** e l'architetto **Giuseppe Jappelli**.

L'amministrazione comunale non concede facilmente le lussuose sale dell'edificio neoclassico, eppure il Palazzo apre le sue porte a molti eventi dell'**Associazione dei Lucani nel Veneto**, intitolata a **Pasquale Setari**, nato ad **Albano di Lucania** e per decenni presidente del **Tribunale di Padova**.

È accaduto anche in occasione del convegno "**Massoneria lucana tra '800 e '900**", che ha preso il titolo dal saggio di **Tommaso Russo** e **Vittorio Princi** dedicato al rapporto tra le classi dirigenti lucane e le zone della regione maggiormente interessate dalla nascita di logge massoniche. Oggi il testo è pubblicato anche sul "**Bollettino storico della Lucania**", rivista ufficiale della **Deputazione di Storia patria della Basilicata**.

Quanto i veneti accolgano con entusiasmo le manifestazioni promosse dall'associazione è testimoniato dallo spiccato orgoglio di **Francesco Arnau**, suo presidente da vent'anni. Da trentadue ha lasciato il sud dove, originario di **Barile**, "ho insegnato come maestro elementare a **Bella-Muro, Melfi, Rapolla, San Fele**".

A **Muro Lucano** ha conosciuto la moglie **Maria Lucia**, anche lei lucana e collega, e insieme, "per scelta", hanno deciso di lasciare la Basilicata. Qui, sono nati i figli **Leonardo**, avvocato penalista, e **Irene**, che si occupa della formazione del personale nelle aziende.

"Quando sono arrivato sognavo le mie montagne - comincia a raccontare Arnau - poi, come





TOMMASO RUSSO, STUDIOSO DI STORIA DELL'ITALIA MERIDIONALE

gli altri lucani siamo riusciti ad integrarci bene, senza dimenticare i problemi del sud, ma comprendendo anche il contesto in cui viviamo ora”.

Il suo mondo ruota attorno alla famiglia, all'associazione – ponte tra la terra di nascita e quella di adozione – e al lavoro, “che assorbe buona parte della mia giornata”, riprende il presidente.

Da vent'anni è dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo statale a **Sant'Angelo di Pieve di Sacco**, a pochi chilometri da Padova, dove il suo impegno predominante è “corrispondere tutta la tranquillità possibile a chi ci affida i propri figli”. Sulle orme di un passato da insegnante il suo rapporto con gli studenti “è diretto”, dice. “Intervengo per incoraggiarli, ma anche per richiamarli se necessario, e la bussola che mi guida in questo caso mi induce a ripristinare quei vecchi principi che non esistono più. Primo tra tutti: il rispetto per gli adulti”.

Il desktop del suo computer svela un'immagine di **Craco**. Sulle pareti del suo ufficio, accanto alla foto del presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano** conserva quella di **Nino Calice**, che ne commemora il decennale dalla morte.

Ma nel suo indissolubile legame con la Basilicata non c'è malinconia, né retorica, e spiega che l'associazione di **Largo Debussy** “promuove aspetti specifici e personaggi che illustrano e danno lustro alla storia lucana”.

Arnau ricorda che una realtà simile esisteva già prima che la presiedesse lui. Si chiamava “**La Fucagna**”: “Elitaria e di carattere conviviale, raggruppava intellettuali della media borghesia lucana che si erano trasferiti qui”. In tutto il Veneto “siamo almeno un migliaio”, aggiunge, e gli associati “solo a Padova sono circa trecento: medici e professori universitari, uomini di scuola e dell'arma, musicisti, impiegati in enti pubblici e notai, fino a qualche tempo fa anche imprenditori”. L'iniziativa “con cui ci siamo fatti conoscere dalla città risale al 1988, in seguito ○



○ all'assegnazione del premio letterario "**Campielo**" a **Raffaele Nigro**", ricorda Francesco Arnau. E come sempre nelle manifestazioni promosse dai lucani anche "alla presentazione del romanzo storico che ha fatto tanto scalpore, "**I fuochi del Basento**", sono venute centinaia di persone". Un risultato "soddisfacente trattandosi di un evento che non riguardava direttamente la comunità padovana".

Poi, è stata la volta "di una mostra sul brigantaggio post-unitario in **Lucania**, dal 1870 al 1874", realizzata grazie "ai cimeli e alle documentazioni fornite da **Padre Carlo Palestina**", originario di **Ferrandina**.

Il presidente è convinto non sia solo la curiosità a radunare un pubblico diverso dai lucani alle attività dell'associazione dedicata a Setari, ma - rivela - il vero motivo sta nel fatto che, "coltivando le nostre radici, noi non calpestiamo quelle della regione che ci ospita". Nella piena consapevolezza, tra l'altro, di offrire insieme ai conterranei "un contributo concreto nella quotidianità della realtà veneta".

Lo fanno personaggi come "**Emanuele Fragasso**, grande penalista, **Giovanni Soldano** che si è battuto contro la mala nel **Brenta**, **Francesco Paolo Sassi** che sa tutto sulle rocce". D'altronde, riconosce Francesco Arnau, un lucano si contraddistingue "per laboriosità, onestà, intelligenza, fondamentali elementi d'integrazione che fanno cadere ogni ostilità". Agli appuntamenti promossi dall'associazione segue un rito che ha i sapori e gli odori della Basilicata: "spesso scegliamo trattorie gestite da nostri concittadini". Piatto lucano ricorrente: "**Lagane e cicir**", accompagnati dall'**Aglianico di Barile**, "che facciamo arrivare sempre".

Il suo hobby per eccellenza è la lettura, non disdegna scritti di politologia e storia, ama la narrativa, e nonostante i tentativi di estorcere al presidente cognomi di autori non lucani, sorride e ne fa due, per così dire, a caso: **Giuseppe Lupo** e **Gaetano Cappelli**. "Cari amici", commenta con affetto, di cui ha letto, tra gli altri "**Carovana Zanardelli**" e "**La Vedova, il Santo e il segreto del Pacchero estremo**".

Nella comunità arbereshe di Barile, Francesco Arnau torna spesso: "Ci sono i miei genitori ottantacinquenni e mia sorella" spiega, e poi fa di tutto per non mancare «alla rappresentazione dei personaggi viventi annoverata tra le rinomate manifestazioni culturali della nostra tradizione religiosa».

Lungo i corridoi e nelle aule dell'istituto di Sant'Angelo di Pieve di Sacco ci sono poster che raffigurano i **Sassi di Matera**, i **Castelli di Lagopesole** e **Melfi**: "Sa che da anni porto in gita i miei alunni sulle orme di Federico II?". ●

Between the town hall and the university, facing onto Padua's main square is the stately Caffè Pedrocchi founded in 1831 as a partnership venture by an entrepreneur, Antonio Pedrocchi, and an architect, Giuseppe Jappelli.

The town administration of Padua is quite selective in allowing the luxurious premises of the building in the neoclassical style to be used and yet the palazzo has opened its doors to many of the events organized by the "Associazione di Lucani in Veneto" (Association of Lucanians in Veneto) named after Pasquale Setari who was born in Albano di Lucania and held the post of chief judge at the Courthouse in Padua.

This also happened on the occasion of the convention on the "Freemasonry in Lucania in the 19th and 20th century", a title taken from Tommaso Russo and Vittorio Princi's essay on the relationship between the ruling class of Lucania and the parts of the region where the Freemasons were most influential.

The enthusiastic reception given by the people of Veneto whenever the Association organizes its events is proudly confirmed by Francesco Amau who has acted as its chairman for the past twenty years.

A native of Barile, thirty-two years ago Amau moved away from the south where he had been working as an elementary school teacher in Bella Muro, Melfi, Rapolla, and San Fele. In Muro Lucano he met his wife Maria Lucia - like him a Lucanian and a teacher; together they "chose" to leave Basilicata. "When I got to Veneto, I kept dreaming of my mountains, but as time wore on, like other Lucanians, we managed to integrate well. Although we never forgot the problems of the south, we strove to gain an understanding of the context we were now living in".

For twenty years, Amau has been the principal of the "Istituto Sant'Angelo di Pieve di Sacco", a comprehensive State school just a few kilometers outside of Padua. His main task is "to gain the confidence of those who entrust us with their children". As a former teacher, he has a "straightforward" approach in dealing with students. "I try to encourage them, but I also reprimand them whenever necessary. I tend to resort to the old guiding principles that are no longer en vogue - first and foremost, respect for adults".

Amau's indissoluble bond with Basilicata is characterized neither by melancholy nor by rhetoric. He explains that the Association with its seat in Largo Debussy "promotes specific topics and personalities that describe and shed luster on the history of Lucania".

The event that "made the Association known took place in 1988 when Raffaele Nigro was awarded the Campiello Prize for Literature" Francesco Amau remembers. And, like all the events organized by the Lucanians, the presentation of the historic novel *I Fuochi del Basento*, attracted hundreds of people. The chairman of the Association is convinced that it is not merely out of curiosity that an audience of non-Lucanians flock to the activities of

the Association named after Setari; the true reason lies in the fact that "by tending our roots, we do not trample on those of the region giving us hospitality."

The events held by the Association of Lucanians in Veneto are followed by a ritual that has all the flavors and scents of Basilicata. "Often we choose restaurants run by fellow-Lucanians" and one of the most popular dishes is called "lagane e cicir" that goes with Aglianico wine from Barile, especially sent in for the occasion.

In the hallways and classrooms of "Istituto Sant'Angelo di Pieve di Sacco", posters showing Matera and the castles at Lagopesole and Melfi decorate the walls.

"For years, I have been taking my students on school trips following in the footsteps of Frederick II, you know".

GIANDOMENICO BERTI, DOCENTE
ALLA FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE
DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA

ENGLISH

